

SCILLA

Cenni storici



Panorama del costone roccioso e la Marina Grande

Il toponimo *scylla* ("cagna") richiama un mostro responsabile di tempeste marine che infliggeva molti naufragi alle barche di pescatori; secondo la mitologia greca Scilla era una ninfa marina che per gelosia fu trasformata da Circe in un mostro con al posto delle gambe sei teste di cane che latravano e lunghe code di serpente.

In mancanza di attendibili fonti storiche si fa risalire agli inizi del V sec. a.C. la prima fortificazione di Scilla e del suo porto ad opera di tiranni reggini che opposero una valida resistenza contro gli attacchi di nemici e pirati Tirreni, padroni delle rotte del Mediterraneo. Lo scoglio scillese diventa sempre più una importante fortezza conosciuta come *Oppidum Scyllaeum*, e potenziata come presidio militare nell'età romana. Il terremoto del 1783, abbattutosi anche su Scilla rappresentò la fine di uno sviluppo economico.

Fino a qualche tempo fa, la principale attività economica era la pesca soprattutto del pesce spada che nella tradizione era fatta con il *lontre*, una barca a remi e successivamente con la *passerella*, una barca a motore con una lunga passerella a prua e un'alta antenna centrale, detta *falere*, che permetteva di rilevare la presenza del pesce.



Chianalea, ossia Piana delle Galee, nome di un'antica imbarcazione, è la zona costiera con pochi metri di spiaggia. Chianalea è inserita nella lista de "I borghi più belli d'Italia".





Marina Grande, zona di spiaggia delimitata da due imponenti costoni di roccia, di cui vediamo la Punta Paci. Nelle giornate terse si può ammirare la Sicilia con Ganzirri, Capo Milazzo, ed in lontananza, le Isole Eolie.



A sinistra il Castello dei Ruffo di Calabria e a destra la Chiesa Matrice dedicata a Maria SS. Immacolata.

Il **Castello Ruffo**, è una fortificazione dotata di approdo, risalente al V sec. a.C., baluardo dei reggini contro i pirati. Fu presidio militare di Roberto il Guiscardo e nel XIII fu ulteriormente fortificato da Carlo I d'Angiò. Nel 1469 fu concesso a Gutierre De Nava da parte di Ferdinando I re di Napoli. Nel 1533 il castello venne acquistato da Paolo Ruffo. Anche questa fortezza fu danneggiata dal

www.ilbelpaesecalabria.it

terremoto del 1783 ma divenuto proprietà demaniale nel 1810 fu restaurato. Anche il terremoto del 1908 distrusse gran parte dell'antica struttura, mentre la parte superiore venne chiusa per ospitare il faro. Divenuto fino a pochi fa ostello della gioventù, oggi, dopo un restauro, è diventato un centro culturale.

La **Chiesa Matrice**, è di antiche origini, ma in seguito ai terremoti



La mitologica Scilla trasformata dalla maga Circe che con un filtro gettato in mare la trasformò in un mostro enorme ed altissimo con sei enormi teste di cane con tre file di denti ognuna, un busto enorme e delle gambe serpentine lunghissime insieme a molte altre gambe di forma serpentina. Per l'orrore Scilla si gettò in mare e andò a vivere nella cavità di uno scoglio vicino alla grotta dove abitava il mostro marino Cariddi, dall'altro lato dello Stretto di Messina.

fu ricostruita ed ampliata. E' dedicata a **Maria SS. Immacolata**; tra le opere custodite al suo interno vi è la statua della Madonna del XVI sec, la statua dell'angelo genuflesso e il busto marmoreo di San Pietro Apostolo di scuola del Bernini.

La **Chiesa di San Rocco**, ad unica navata, custodisce al suo interno la statua del Santo patrono del paese e festeggiato il 16 agosto e l'altare maggiore in marmi policromi di stile neoclassico (1872).



La Chiesa di San Rocco.



Il centro storico è denominato "San Giorgio" e si sviluppa intorno alla piazza San Rocco nella quale ha sede oltre alla Chiesa di San Rocco e al palazzo comunale anche una statua bronzea (foto in alto) intitolata "Scilla" opera dell'artista reggino Francesco Triglia e donata alla cittadina dalla famiglia di Giovanni Capua.



La Chiesa dello Spirito Santo.

La **Chiesa dello Spirito Santo**, monumento nazionale del XVIII sec. a navata unica, ha al suo interno un altare maggiore di epoca barocca al centro del quale è incastonata la pala "La discesa dello Spirito Santo" di Francesco Celebrano e un coro ligneo.



La Chiesa di S. Maria di Porto Salvo

La **Chiesa di S. Maria di Porto Salvo**, ricostruita dopo il terremoto del 1908, ha al suo interno un altare maggiore in marmo bianco con grande pala raffigurante Maria SS. di Porto Salvo e i Santi Medici Cosma e Damiano. Pregevole l'organo a canne settecentesco.



Chiesa di S. Giuseppe.

La **Chiesa di San Giuseppe** fu parte del Convento Maria SS. Annunziata dei Padri Crociferi.



Chiesa di S. Giovanni Battista.

La **Chiesa di San Giovanni Battista**, interamente in legno, fu donata dal Papa Pio X a seguito del sisma del 1908. AL suo interno custodisce un quadro ed una statua lignea di S. Antonio da Padova e la pala d'altare maggiore composta da un Crocifisso ligneo e due tele raffiguranti San Giovanni Evangelista, Maria Maddalena e Maria Addolorata.



Monumento ai caduti.